



Alcuni momenti dei funerali che si sono svolti ieri, a Viareggio, nello stadio dei Pini

→ **Una città spettrale** ha detto addio alle sue vittime. Cerimonia solenne nello stadio dei Pini

→ **Napolitano ai funerali:** «Fare chiarezza». L'omelia: «Non solo caso e fatalità»

Spiagge chiuse, città deserta Viareggio si ferma per il lutto

C'era tutta la città a dire addio a 15 delle 22 vittime divorate dal fuoco alla stazione di Viareggio. Chiusi anche gli stabilimenti balneari. Il capo dello Stato chiede chiarezza. L'omelia: non solo caso o fatalità.

FRANCESCO SANGERMANO

INVIATO A VIAREGGIO (LU)
fsangermano@unita.it

Una Viareggio così, giura chi ci abita da sempre, non l'avevano mai vista. Neanche d'inverno. Per mezza giornata la città si è fermata. Ha chiuso i negozi, ha riempito la città di bandiere tricolori listate a lutto.

Es'è riversata in massa allo stadio dei Pini per i funerali di 15 delle 22 vittime (altre 7 erano già state rimpatriate in Marocco mentre Andrea Falorni risulta ufficialmente ancora disperso) del disastro ferroviario del 29 giugno. Quasi 30mila persone che hanno partecipato commosse, in un silenzio a tratti irreale, a una funzione senza colori politici e in cui le voci del vescovo cattolico e dell'Imam musulmano si sono mischiate, come mesi fa a L'Aquila, più forti delle divisioni religiose.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano arriva coi presidenti

di Camera e Senato quando i feretri sono già stati allineati al centro del prato, annunciati poco prima per nome e cognome e accolti da lunghi applausi. Si dirige subito verso i parenti delle vittime. Per ognuno di loro c'è una carezza, una parola di speranza sussurrata all'orecchio. Si sofferma a lungo con Antonietta che nel rogo ha perso la figlia Stefania 40enne e i nipoti Luca e Lorenzo di 2 e 5 anni. «Ho visto madri che hanno perso i figli, è una cosa straziante» dirà dopo la cerimonia. Aggiungendo che «si deve fare chiarezza prima ancora di verificare se ci sono delle responsabilità, chiarezza su quello che è accaduto per poter trarre delle conclusioni anche per

ciò che riguarda nuove norme di sicurezza». L'arcivescovo di Lucca, Italo Castellani, unisce rabbia e speranza nell'omelia che segue il Vangelo delle Beatitudini. «L'incidente è sembrato il visibile di un non senso, alimentato certamente non solo dal caso e dalla fatalità» attacca. «Viareggio risorgi, risorgi più bella» conclude invece con la voce rotta dall'emozione. Andrea Bocelli canta il Panis angelicus di Frank e l'Ave verum corpus di Mozart. La gente applaude, un uomo grida dalle tribune: «Non vi dimenticheremo mai».

I VOLTI DELLA RINASCITA

In mezzo a tutto questo, Viareggio